

L' AŠXARHAC' OYC' E IL NOME MEDIEVALE DEGLI ALANI

Le fonti armene rappresentano un elemento prezioso ed un valido aiuto per la ricostruzione della storia degli Alani e dell'Alania medievale. Gli Alani, un popolo di lingua iranica, stanziato dal I secolo d.C. nella regione a nord del Caucaso e lungo la costa settentrionale del mar Nero, non erano originari di quell'area¹. Arrivarono a nord della dorsale montana, senza attraversarla, da oriente². Il loro passato in Asia Centrale è

-
- 1 La conoscenza della regione nel I secolo d.C. era già discreta. Se non si può essere completamente sicuri che gli Sciti siano arrivati da oriente, sappiamo per certo che gli Alani prima della nostra era non erano stanziati a nord del Caucaso.
 - 2 Miller suggerisce che gli Alani abbiano raggiunto il Caucaso settentrionale passando da nord, basandosi principalmente sulla presenza nel lessico osseto di nomi di metallo di provenienza ugro-finica. МИЛЛЕРЪ, В. Ф., *Осетинские этюды*, ч. III: *изслѣдованія*. Москва 1887, 12: «Если выше приведенныя аналогіи для осетинскихъ названій серебра, мѣди и свинца убѣдительно, если дѣйствительно названія этихъ металловъ урало-алтайскаго происхожденія, то для опредѣленія пути, по которому пришли предки осетинъ на сѣверный Кавказъ, получается довольно вѣское указаніе. Они должны были двигаться не съ юга, откуда не могли бы принести съ собою урало-алтайскихъ названій для трехъ металловъ, а съ сѣвера, близъ обильныхъ металлами отрогов Урала, т.е. пройти въ Европу тѣмъ путемъ, между Уральскимъ хребтомъ и Каспіемъ, по которому шли угро-финскія и урало-алтайскія племена, частью даже въ историческія времена». Per ulteriori elementi a sostegno dell'ipotesi di Miller si veda anche: OGNIBENE, P., *A Matter of Metals: Finno-Ugric and Northern Iranian*, in «Iran and the Caucasus», 24 (2020), 2, 196-215. Si consideri inoltre che Ferdūsī ricorda la fortezza di Alānāndež (اللان دژ) a nord-est del Caspio: ABŪ'L-QĀSEM MANŠŪR B. ḤASAN FERDŪSĪ, *Le livre des rois*, J. Mohl (ed). 1-7, Paris 1838-78: I, 192 (v. 940) e che Harmatta ricorda una tribù turkmena di nome Alan stanziata nel Turkmenistan sud-orientale: HARMATTA, J., *Studies in the History and Language of Sarmatians*, «Szeged. Acta Universitatis de Attila József Nominatae, Acta antiquae et archaeologica», 13 (1970), 65. Si veda anche A. ALEMANY, *Sources on the Alans. A Critical Compilation*, Brill, Leiden – Boston – Köln 2000 (Handbook of Oriental Studies, Sect. 8: Central Asia, 5), 4, nt. 17.

piuttosto oscuro: solo le fonti cinesi possono essere d'aiuto, ma identificare il nome degli Alani nei testi cinesi che descrivono i territori dell'ovest è estremamente difficile³. Finora sono state avanzate solamente delle ipotesi, alcune abbastanza probabili, ma non certe.

La storia alana dopo l'arrivo in Europa è complessa e lunga: parte degli Alani durante il transito unno attraverso i loro territori fu inglobata e si mosse verso occidente⁴. Se le parole alane presenti nelle lingue europee sono estremamente scarse⁵, la toponomastica che ricorda il loro nome è al contrario abbondante e testimonia la loro presenza in numerosi paesi dell'Europa occidentale⁶. La parte di Alani che rimase a nord del Caucaso si inserì presto nelle contese fra Bizantini e Sasanidi alleandosi

-
- 3 OGNIBENE, P., "Gli Alani e la Cina", in *For the Centennial of Berthold Laufer's Classic Sino-Iranica. Between East and West, Exchanges of Material and Ideational Culture*, ed. by Ephraim Nissan, Mimesis, Milano 2020 (Quaderni di Studi Indo-Mediterranei, 12), 381-393. In particolare si presti attenzione all'ipotesi che lega gli Alani agli Yāncài (奄蔡) negli Qián Hàn / 前汉: cfr. БИЧУРИН, Н. Я., *Собрание сведений о народах обитавших в средней Азии в древние времена*. Москва, Ленинград 1950: АН СССР, 229: «Яньцай. Владение Яньцай переименовалось Аланья» = 阿蘭聊.
- 4 Amm. Marc. XXXI, 3,1: «Igitur Huni pervasis Halanorum regionibus, quos Greuthungis confines Tanaitas consuetudo cognominavit interfectisque multis et spoliatis, reliquos sibi concordandi fide pacta iunxerunt».
- 5 Fra le più note il nome del "ponte" in unghese: híd - "мост": *Magyar-ország szótár*. Akadémiai Kiadó, Russkij jazik, Budapest - Moszkva 1987, 303; cfr. osseto хид: *Iron-wurjussag zurdwat / Ирон-урывссаг дзырдуат*. Орджоникидзе 1962: Цæгат Ирыстони чингуыгты рауагъдад, 435; АБАЕВ, В. И., *Историко-этимологический словарь осетинского языка*. IV: u-z. Ленинград 1989, 199; si pensa che gli Alani giunti in occidente fossero propensi ad una rapida assimilazione: Claud. *Carm.* 8, 487: «in Latios ritus transistis Alani».
- 6 BACHRACH, B. S., *A History of the Alans in the West. From Their First Appearance in the Sources of Classical Antiquity through the Early Middle Ages*, University of Minnesota Press, Minneapolis 1973, 133-140; THORDARSON, F., "Gallia alantica". *Studia Iranica et Alanica. Festschrift for Prof. Vasilij Ivanovič Abaev on the Occasion of His 95th Birthday*, Rome 1998 (IsIAO. Serie Orientale Roma, 82), 483-498; OGNIBENE, P., *Gli Alani nei toponimi italiani*, in *Studi iranici ravennati*, I, a cura di Antonio Panaino, Andrea Piras con la collaborazione editoriale di Sara Circassia, Mimesis, Milano 2011 (Indo-Iranica et Orientalia. Series Lazur, 1), 97-110; OGNIBENE, P., *Alan Place-Names in Western Europe*, in *Studies on the Iranian World, I – Before Islam*, ed. by Anna Krasnowolska, Renata Rusek-Kowalska, Jagiellonian University Press, Kraków 2015, 51-58.

ora con gli uni ora con gli altri. Transitando da nord a sud del Caucaso attraverso il passo che ancora oggi porta il loro nome, Dar'jal'⁷, creavano seri problemi in tutte le regioni della Transcaucasia. È molto probabile che nelle popolazioni alle quali Bizantini e Sasanidi volevano impedire il transito verso sud, accordandosi con il trattato della Lazica, vadano visti proprio gli Alani⁸. Successivamente essi persero la loro autonomia e furono sottomessi dai Chazari. La lunga guerra arabo-chazara nel VIII secolo portò però ad un indebolimento degli ultimi che si risolse in una rinnovata autonomia alana⁹. Si aprì un periodo di splendore per l'Alania che durante il X secolo si convertì su impulso bizantino, ma con un ruolo centrale della Georgia, al cristianesimo¹⁰. La regione manifestò però presto una forte tendenza alla frammentazione politica e nel XIII secolo l'arrivo dei Mongoli segnò la fine di ogni velleità di indipendenza da parte alana¹¹. Circa trentamila Alani vennero allora deportati in Cina ed ent-

7 Rus. Дарьяль; Oss. Дайраны ком; Georg. დარიალის ხეობა; Pers. در اللان; Ar. اللان باب; Arm. դուռնի Ալանաց:

8 STRITTER, J. G., *Memoriae populorum, olim ad Danubium, Pontum Euxinum, Paludem Maeotidem, Caucasum, Mare Caspium et inde magis ad septentriones incolentium e scriptoribus historiae Byzantinae erutae et digestae a Iohanne Gotthilf Strittero*. IV, Impensis Academiae Scientiarum, Petropoli 1779, II, 20: «[e conditionibus, quibus pax romanos inter persas in quinquaginta annos conuenit, prima haec fuit:] ne per angustias introitus, qui coruthson appellatur, et portas caspias persae aut hunnos, aut alanos, aut alios barbaros in romanorum ditionis terras transire sinant, neque romani in ea loca exercitum contra persas mittant». Si veda anche: OGNIBENE, P., *Gli Alani tra la Persia e Bisanzio*, in «Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi», 11 (2009), 261-272, e più in generale tutta la sezione della rivista «A proposito delle relazioni tra Persia e Bisanzio: il Trattato della Lazica», 205-335.

9 La resistenza della Chazaria impedì agli Arabi di transitare al di là del Caucaso. La guerra però indebolì notevolmente la Chazaria che venne sconfitta dai Russi di Svjatoslav: *Полное собрание русских летописей*. I: *Лаврентьевская и Троицкая летописи*, Санктпетербургъ 1846, 27: «Въ лѣто 6473. Иде Святославъ на Козары. Слышавше же Козари, изидоша противу съ княземъ своимъ Каганомъ, и съступшася бити; и бывши брани, одолъ Святославъ Козаромъ и градъ ихъ Бѣлувъ-жю взя. Ясы побѣди и Касогы».

10 OGNIBENE, P., *Alani: il nome, la riscoperta, l'Alania medioevale*. Mimesis, Milano 2012 (Indo-Iranica et Orientalia. Series Lazur, 5).

11 Sul passaggio dei Mongoli per il Caucaso: OGNIBENE, P., «*Jäbä and Süb'ätäi's Military Expedition to the West*». *Nartamongæ*. The Journal of Alano-Osetic Studies: Epic, Mythology and Language, II, 2003, 163-186; OGNIBENE, P., *Поход Джэбэ и Субэдея на Кавказ: арабские источники*, in *Languages and Cultures in*

rarono nella guardia imperiale durante la dinastia Yuán (元)¹². Nei secoli successivi le notizie sugli Alani cessano e alla fine del Settecento veniva considerato estremamente importante poter determinare cosa fosse successo a questo popolo e quale lingua avesse parlato¹³.

Le fonti armene sono state di fondamentale importanza per determinare quale fosse stato il destino degli Alani. Fu, infatti, dal confronto di un passo della *Cronaca georgiana* con un passo che descrive lo stesso episodio della *Storia dell'Armenia* di Movsēs Xorenac'i che fu possibile

the Caucasus. Papers from the International Conference Current Advances in Caucasian Studies, Macerata, January 21-23 2010, ed. by V. Springfield Tomelleri, M. Topadze, A. Lukianowicz with the Collaboration of O. Rumjancev, Sagner (Studies on Language and Culture in Central and Eastern Europe, 16), München - Berlin 2011, 77-89; OGNIBENE, P., *Il primo scontro alano-mongolo nel Caucaso*, in «Slavia» 3 (2013), 154-175.

- 12 Anastasius van den Wyngaert, *Sinica franciscana*. I: *Itinera et relationes fratrum minorum saeculi XIII et XIV*, Frati editori di Quaracchi, Ad Claras Aquas 1929 [*Epistula fr. Peregrini Episcopi Zaytunensis*: 365-368]: «(...) item quidam christiani boni qui dicuntur Alani XXX milibus a Rege maximo stipendio accipientes ipsi et familie eorum ad fr. Iohannem recurrunt. Et ipse eos confortat et predicat». Wyngaert, *Sinica...*, cit., 526: «(...) Summi etiam principes sui imperii tocius plus quam triginta millia qui vocantur Alani et totum gubernant imperium orientis sunt christiani, re vel nomine, et dicunt se sclavos Pape, parati mori pro Franquis; sic enim vocant nos, non a Francia sed a Franquia. Horum primus Apostulus fuit frater Iohannes dictus de Monte Corvino, qui primo miles, iudex et doctor Friderici Imperatoris post 72 annos factus frater Minor doctissimus et scientissimus...». Si è conservata anche una lettera inviata al Papa dai discendenti di questi Alani: Wyngaert, *Sinica...*, po. cit., LXXXIII: «Hoc autem Sanctitate Vestrae sit notum, quod longo tempore fuimus informati in fide catholica, et salubriter gubernati, et consolati plurimum per legatum vestrum fratrem Iohannem, valentem, sanctum, et sufficientem virum, qui tamen mortus est ante octo annos (...) Quare supplicamus Sapientiae Vestrae, quod mittatis nobis bonum, sufficientem ac sapientem legatum, qui curam habeat de animabus nostris et quod cito veniat (...) et ideo recomendatis nos sibi, filios vestros, et fratres, et fideles alios, qui sunt in imperio eius».
- 13 POTOCKI, J., *Nelle steppe di Astrakan e del Caucaso 1797-1798*, a cura di G.B. Tomassini, Milano: Mondadori (Passepartout, 39), 154: «Ho trovato alla cancelleria circassa delle prove dell'esistenza degli Alani, che oggi sono ridotti ad un migliaio di anime. Se si potesse comunicare con gli ultimi appartenenti a questo popolo e conoscere la lingua che parlano, si avrebbe sicuramente la soluzione di un grande problema storico».

identificare negli Osseti i discendenti degli Alani¹⁴. Non meno importanti per la storia alana sono alcuni passi dell'*Ašxarhac 'oyc'*. Essi contribuiscono a rendere, per quanto possibile, un po' più chiaro un mistero ancora irrisolto relativo al nome medievale degli Alani. Il fatto che ancora oggi gli Osseti parlino due lingue vicine, ma distinte, Iron e Digoron ha reso il problema del nome medievale degli Alani ancora più intrigante ed affascinante. È uno dei misteri dell'Iran esterno che più incuriosisce, ma ancora irrisolto. Le fonti in lingua greca, latina, armena ed anche le fonti iraniche chiamano questo popolo Alani¹⁵. Le fonti arabe parlano di Alani e di As (*ġins al-Lān wa'l-Ās*)¹⁶, quelle russe solamente di Jasy¹⁷, quelle mongole di Asud¹⁸, la regione in Ungheria in cui si stanziavano parte degli Alani fuggiti di fronte all'avanzata mongola porta il nome Jászság, in Europa orientale sono presenti toponimi che contengono questa forma¹⁹, mentre in occidente gli Alani portano solamente quel nome e tutta la toponomastica si rifà alla forma Alani e non As. Questa situazione ha portato a pensare che As sia il nome medievale degli Alani. Resta da chiedersi per quale motivo questo popolo abbia cambiato nome e perché nelle fonti arabe le due forme coesistano presso alcuni autori. È ragionevole pensare che gli autori arabi fossero a conoscenza dell'identità di Alani ed As ed abbiano citato le due forme come equivalenti un po' come farà Giovanni di Pian di Carpine nella sua *Historia Mongalorum* che parlerà di "Alani sive Assi"²⁰. C'è però un ostacolo abbastanza difficile da superare rappresentato dalle fonti georgiane. In queste fonti infatti, anche

14 KLAPROTH, J., *Memoire dans lequel on prouve l'identité des Ossètes, peuplade du Caucase, avec les Alains du moyen age*, in «Nouvelles Annales des Voyages, de la géographie et de l'histoire», 16 (1822), 243-256.

15 Gr. Ἀλανοί, Lat. Halani, Arm. Ալանիք.

16 Ar. الأص / الأَس, الان.

17 Russ. Ясы

18 Nella *Storia segreta dei Mongoli (Mongyol-un niyuč tobčayan)*: Paul Pelliot, *Histoire secrète des Mongols*, Restitution du texte mongol et traduction française des chapitres I a VI, A. Maisonneuve, Paris 1949, 108: «Basa Sübä'ätäi-ba'atur-ï ümākšī [...] Asut» -ud è un marcatore di plurale.

19 Ad esempio la città romena di Iași, non lontano dal Prut che veniva chiamato anche "alanicus fluvius".

20 *Historia Mongalorum*, VII, 9. Giovanni di Pian di Carpine, *Storia dei Mongoli*. Edizione critica del testo latino a cura di Enrico Menestò. Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1987, 290.

se si cita un territorio chiamato Alanet'i, gli Alani sono chiamati sistematicamente Ossi (nella forma più antica Ovsì). I Georgiani territorialmente rappresentano una delle popolazioni più vicine agli Alani, ma li hanno sempre chiamati Ossi: quel termine che riappare nelle cronache russe, in mongolo e che è considerato il nome medievale del popolo.

La situazione etnica nella regione a nord del Caucaso è sempre stata abbastanza complessa²¹. Forse non come nel Caucaso vero e proprio che gli Arabi chiamavano “la montagna delle lingue” e la cui varietà etnico-linguistica era già sottolineata da autori di lingua latina. Molte popolazioni si erano nei secoli stanziate in quei territori, a partire dai più noti attraverso le fonti classiche, gli Sciti. La regione era fundamentalmente abitata da popolazioni di lingue iraniche, anche se Erodoto stesso ci avverte che la varietà linguistica era alta²². Dopo gli Sciti nella regione comparvero i Sarmati e poi gli Alani, infine si ebbe il transito unno ed iniziarono a comparire popoli di lingua turcica. Questi movimenti migratori che coinvolgevano intere popolazioni che si spostavano generalmente da est verso ovest (ma ci sono anche casi inversi) portò a creare spazi politici nei quali erano presenti sullo stesso territorio popoli differenti che coesistevano sotto l'autorità di una *élite* militare dominante che dava nome a tutti²³. Le popolazioni nomadiche infatti non conoscevano il concetto di “pulizia etnica” e i nemici vinti e sottomessi venivano inglobati. È stato così da sempre: i Sarmati non sterminarono gli Sciti, gli Alani non sterminarono i Sarmati ed egualmente fecero gli Unni. Anche i Mongoli all'estremità opposta dell'Eurasia sottomisero i Tartari e li inglobarono: così si spiega il doppio nome con cui sono conosciuti nelle fonti occidentali, Mongoli o Tartari²⁴. Dunque in questo fondo iranico dovevano essere presenti nume-

21 Si veda: “*Incontri e scontri di culture a nord del Mar Nero. Sui cosiddetti nomi “barbarici” nelle iscrizioni del Ponto*”. In: *Iranian Studies in Honour of Adriano V. Rossi*. II, ed. by Sabir Badalkhan, Gian Pietro Basello, Matteo De Chiara, IUO, Napoli 2019 (Series Minor, 87, 2), 587-601.

22 Hdt, IV, 24: «Σκυθέων δέ οἱ ἄν ἔλθωσι ἐς αὐτούς, δι' ἐπτά ἐρμηνέων καὶ δι' ἐπτά γλωσσέων διαπρήσσονται».

23 Amm. Marc. XXXI, 2,17: «Hi biperti per utramque mundi plagam Halani, quorum gentes varias nunc recensere non refert, licet dirempti spatiis longis, per pagos ut nomades vagantur immensos, aevi tamen progressu, ad unum concessere vocabulum, et summatim Halani cognominantur, ob mores et modum efferatum vivendi, eandemque armaturam».

24 I Mongoli annettevano nel loro impero decine di popolazioni diverse e quando si spostarono verso occidente nelle file del loro esercito erano presenti numerosi popoli:

rosi popoli che parlavano lingue piuttosto vicine. Una di queste popolazioni doveva essere quella che i Georgiani chiamavano Ossi. Infatti, le fonti georgiane ci pongono davanti al fatto che Ossi non è un nome tardo, ma è quello con cui veniva designato presso i Georgiani il popolo a nord della dorsale dalle prime attestazioni nelle fonti.

A questo punto cerchiamo di capire quale è il contributo che può venire dalla *Geografia* armena per gettare un po' di luce su questa situazione decisamente non semplice. Descrivendo i popoli della Sarmazia la *Geografia* armena dice:

«Ci sono molti popoli in Sarmazia iniziando da est verso ovest così: per primi gli Aš-Tigor Alani a sud. Abitano assieme a loro i Xēburk', K'ut'ētk', Argwel, Maroyl, T'akoyr e Alani»²⁵.

Hewsen nel suo commento all'*Ašxarhac'oyc'* scrive:

«Aštigor: one of the Alan tribes, literally the Alan-Digors, which Eremyan connects to the Asaioi of Ptol. (V.8.10). The Digor still exist as one of the major Ossetian tribes»²⁶.

L'*Ašxarhac'oyc'* associa il nome Aš ai Tigor che sono indubbiamente i Digor come sottolinea Hewsen. Se supponiamo che Ossi fosse il nome generico della popolazione iranica variegata che abitava la regione a nord del Caucaso prima dell'arrivo degli Alani, con i nuovi arrivati

è per questo motivo che i Mongoli divengono noti in Europa con il nome di Tartari, popolo ostile ai Mongoli, conquistato ed arruolato nelle prime linee dell'esercito mongolo. Il nome dei Tartari si associava facilmente al "tartaro" del mondo classico. *Monumenta Germaniae Historica. Scriptores*, 23, Hannover 1874. (Emonis et Menkonis Werumensum Chronica, 454-561), 548: «videte ergo si tartarorum nome covenerit hiiis, qui abunt, vel quia ad tartara pertrahunt, vel quia tartareis satellitibus in omnibus concordant, vel a tatarsin, quod in greco sonat tremere vel horrere».

25 *The Geography of Ananias of Širak (Ašxarhac'oyc')*, Long and the Short Recensions, Introduction, Translation and Commentary by Robert H. Hewsen, Dr. Ludwig Reichert Verlag, Wiesbaden 1992, 55 (*Ašx.* V, 18): «There are many (peoples) in Sarmatia beginning from east to west thus: first nation of the Aš-Tigor Alans on the south. Dwelling with them are the Xēburk', K'ut'ētk', Argwel, Maroyl, T'akoyr and Alans»; «Եւ են ՚ի Սարմատիոյ համարեալ, այսպէս, սկսեալ ՚ի մտից յելս կոյս. նախ ազգ Ադուանաց, Աշտիգոր որ ըստ հարաւոյն».

26 HEWSEN, *The Geography...*, op. cit., 115, n. 56.

cambia l'*élite* dominante, ma non il nome del popolo e dunque all'arrivo alano presso i Georgiani chi vive a nord della dorsale continua a portare il nome Ossi, così come i Balkari che andranno ad occupare il territorio degli As verranno chiamati dagli Osseti Asi. Associando il termine As ai Digor la *Geografia* armena ci fornisce un elemento importante per capire quale potesse essere il "fondo" di popolazione che portava questo nome, probabilmente distinto dall'*élite* dominante alana. Ovviamente si tratta solo di ipotesi, ma la fonte armena rappresenta un elemento importante per cercare di capire la presenza del doppio nome ed il motivo per cui l'osseto ancor oggi sia parlato in due varietà distinte.

PAOLO OGNIBENE

Summary

AŠXARHAC‘OYC‘ AND THE NAME OF THE ALANS

PAOLO OGNIBENE

Although the Armenians were not the closest neighbors of the Alans, Armenian sources are of considerable importance for Alanian history. It was the comparison between a passage in Movsēs Xorenac‘i’s *Patmowt‘iwn Hayoc‘* and *Kartlis cxovreba* that allowed Julius Klaproth to identify the Ossetians, a population settled in the central Caucasus to the north and south of the mountain range, as the descendants of the Alans mentioned in classical sources and in those of many other peoples.

Another Armenian source, Anania Širakac‘i’s *Ašxarhac‘oyc‘*, recalls the Alans settled north of the Caucasus and in particular mentions the Aš-Tigor, a tribe of considerable importance for determining the medieval name of the Alans.